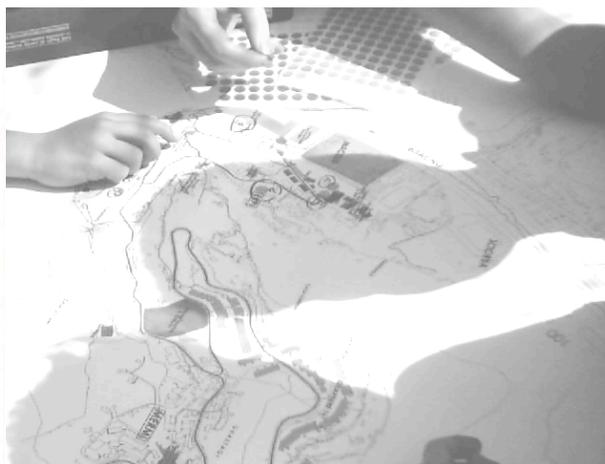


**CORSO DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE**  
**PARTECIPAZIONE E URBANISTICA: FORME ED ESPERIENZE**



**Strumenti teorici di base per un'urbanistica partecipata**

*Franca Balletti*

Sala Ligneia - Biblioteca Berio  
Venerdì, 19 giugno 2015

# *La centralità della partecipazione nelle politiche urbane*

in relazione a quattro obiettivi:

- **qualità urbana** (come capacità di dar vita a “città del buon abitare”, in termini di *accoglienza, urbanità, socialità, estetica*)
- **equità** dei processi di costruzione delle politiche rispetto alle diverse componenti della società
- **legittimità**, trasparenza delle prassi decisionali, capacità di ascolto delle istanze della popolazione, costruzione di un *rappporto fiduciario* tra le parti
- **efficacia** (non solo efficienza) delle trasformazioni previste dai piani, sia in termini funzionali e formali che in termini sociali e di percezione dei luoghi

## *La crisi del piano in termini funzionali e formali*

- Nel piano sono rappresentate *visioni del territorio* e delle sue future trasformazioni **che spesso non coincidono con quelle percepite dalle comunità** locali e con le loro aspettative.
- Le *scelte di piano* derivano da una **conoscenza “esperta”**, esterna ai luoghi e dall’interazione tra soggetti pubblici e attori locali “forti”.
- Si marginalizza il valore della *conoscenza che emerge dal sapere contestuale* e non si ravvisa la rilevanza del **“processo di auto-riconoscimento”** di una comunità insediata.

## *La crisi del piano* *in termini sociali e di percezione dello spazio*

- scomparsa di due elementi fondamentali per una futura ricostruzione della sostenibilità:
  - il *legame tra le persone* che dà vita alla comunità e il *legame tra le persone e lo spazio urbano* che struttura i “luoghi”;
- progressivo “venir meno dei sentimenti di affezione verso il proprio *ambiente di vita*”
  - nel *senso dell'appartenenza* ad un gruppo e all'*assunzione di responsabilità* verso le cose pubbliche”.

## *Per costruire “città sostenibili”*

- è necessario *partire dagli abitanti*, come protagonisti diretti delle decisioni progettuali
- occorre perseguire forme di *cittadinanza attiva*  
intesa come: “*capacità dei cittadini di organizzarsi in modo multiforme, di mobilitare risorse umane, tecniche e finanziarie, e di agire con modalità e strategie differenziate per tutelare diritti esercitando poteri e responsabilità volti alla cura e allo sviluppo dei beni comuni*” (Moro 1998).

## *Partecipazione e amministrazioni pubbliche*

- Le stesse amministrazioni pubbliche stanno sviluppando *esperienze di coinvolgimento degli abitanti* nei processi di pianificazione e di progettazione del territorio (es. “Programmi complessi”, *Urban*, Contratti di quartiere, Agenda XXI).
- Una ragione in particolare: la *profonda crisi delle forme consolidate di rappresentanza politica*, insufficienti a cogliere le dinamiche sociali e ad esprimere la frammentazione delle morfologie sociali e degli interessi in gioco.

## Quale partecipazione?

- Partecipazione come *modo per favorire l'intervento attivo* dei cittadini nella definizione delle scelte di piano, piuttosto che come *strumento d'informazione, comunicazione, sensibilizzazione degli attori e del pubblico*.
- Promozione di *forme di partecipazione "effettiva o radicale"*, nelle quali i destinatari diventano co-protagonisti dei processi di scelta, progettazione e realizzazione (Paba 2003).
- L'obiettivo è ottenere non solo la *riqualificazione di spazi urbani* rivestiti di una nuova identità, ma la *ricostruzione dei legami* tra i singoli individui e tra le persone e i luoghi.

## *Atout dell'approccio partecipativo*

- svolge funzione di *incremento qualitativo delle conoscenze*, di complessificazione del processo progettuale, di *empowerment*, di efficienza  
(Giusti in Paba, 2010)

Inoltre

- rappresenta una *sfida al professionismo* (valorizzazione di “tutte” le competenze in un processo di interazione aperto);
- è un *antidoto all'autoreferenzialità*, è utile all'innovazione perché facilita processi progettuali nei quali tutte le forme di conoscenza possono interagire.

## *Atout dell'approccio partecipativo*

- *favorisce il negoziato* in situazioni di conflitto, attraverso la de-costruzione delle immagini conflittuali, la ricostruzione di prospettive condivise;
- consente di *trattare in modo integrato diverse dimensioni del territorio*, fisiche, sociali, culturali;
- è una fertile *strategia analitica*, alla ricerca di una maggiore profondità della conoscenza;
- dà luogo a processi che alimentano *l'auto-affidamento degli attori* (locali), rinunciando alla delega o al semplice rivendicazionismo;
- permette di *sviluppare senso di appartenenza* da parte dei partecipanti nei confronti del progetto  
(Balducci 1994).

# *I gradi della partecipazione*

La scala dei gradi di partecipazione secondo Sherry Amstein (1969):

## *Potere dei cittadini*

- 8 Controllo da parte dei cittadini
- 7 Potere delegato
- 6 Partenariato

## *Partecipazione superficiale, irrisoria, ammaliante*

- 5 Contenimento dei conflitti
- 4 Consultazione
- 3 Informazione

## *Non-partecipazione*

- 2 Trattamento terapeutico
- 1 Manipolazione

# *Gli strumenti per la partecipazione*

Una premessa: ogni livello di applicazione, ogni contesto, ogni ambito di progetto, richiede la **ricerca di modalità di interazione specifiche**.

- *European Awareness Scenario Workshop (EASW)*
- *Planning for real*
- Laboratorio di progettazione
- Laboratorio di quartiere
- Le regie di quartiere
- Forum, Assemblee , *Brainstorming*
- *Cafè conversation, Bazaar*
- Interviste, questionari